

Il Cantico delle Creature

Altissimo, Onnipotente, buon Signore
a Te sia lode, gloria, onore
ed ogni benedizione.

A te solo, Altissimo, son dovuto,
pur se nessun uomo è all' altezza
di parlar di Te.

Lodato sii, o mio Signore, con tutte le creature tue,
specialmente il signor mio fratello Sole,
con il quale ci illumini il giorno.

Esso è bello, radioso e pien di splendore:
di te ci dà un'immagine, o Altissimo.

Lodato sii, o mio Signore, per sorella Luna e le Stelle:
in ciel le hai poste chiare, preziose e belle.

Lodato sii, o mio Signore, per frate Vento,
per l'aria, le nubi, il sereno ed ogni Tempo,
con il quale alle creature tue dai sostentimento.

Lodato sii, o mio Signore, per sorella Acqua,
che è molto umile, preziosa e casta.

Lodato sii, o mio Signore, per fratello Fuoco,
con il quale ci illumini la notte: esso è bello, gaio, vigoroso
e forte.

Lodato sii, o mio Signore, per la nostra madre Terra,
che ci nutre e cura,
che produce diversità di frutti e di fiori colorati ed erbe.

Lodato sii, o mio Signore,
per chi per amor tuo perdona
e infermità e sofferenza accoglie.

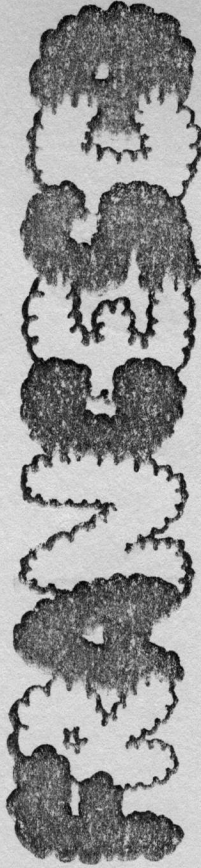
Beato chi le acclamerà in pace,
che da te, Altissimo, riceverà il premio.

Lodato sii, o mio Signore, per sorella nostra Morte,
dalla quale nessun vivente può sfuggire!

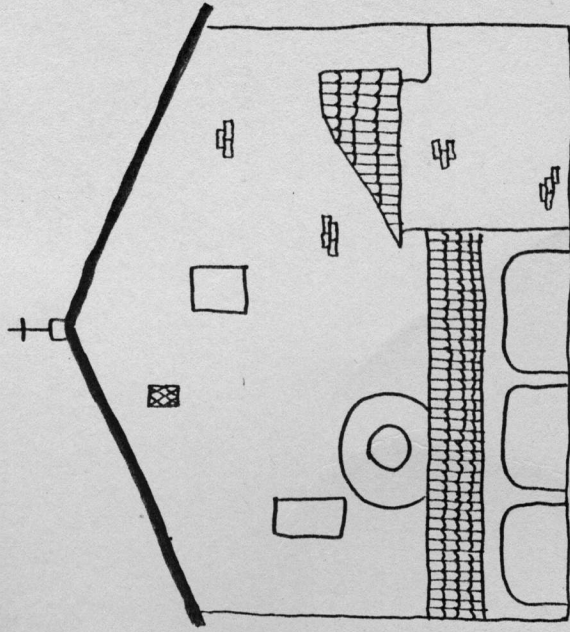
Guai a quelli che morranno nel peccato;
beati quelli che essa traverà fedeli
alla tua volontà: santissima
perché ad essi non farà alcun male.

* Questo è il canto che Francesco ha composto per
lodare Dio e le creature

Il mio amico



VITA DI SAN FRANCESCO D'ASSISI SCRITTA DAL C.d.A.
DEI BRANCHI SECONDE E MONIA DEL GE 45



La chiesa di S. Damiano

Si ringraziano per la collaborazione:

I 2 Akela per la fotografia

Le 2 Bagheera, Raksha, Kotik, Jacala, Wontolla, Ikki per la scenografia

Il Comune di Assisi per gli esterni

Il paese di Borzoli per averci concesso di terminare le foto

Le mamme per la realizzazione dei costumi

GENOVA, 11/7/1988

IL MIO AMICO FRANCESCO

Francesco nacque ad Assisi dalla madre Madonna Pica e il padre Pietro di Bernardone.

Da ragazzo era molto vivace, abituato a giocare e a divertirsi con gli amici e poteva permettersi di comprare ogni cosa che gli passasse per la mente.

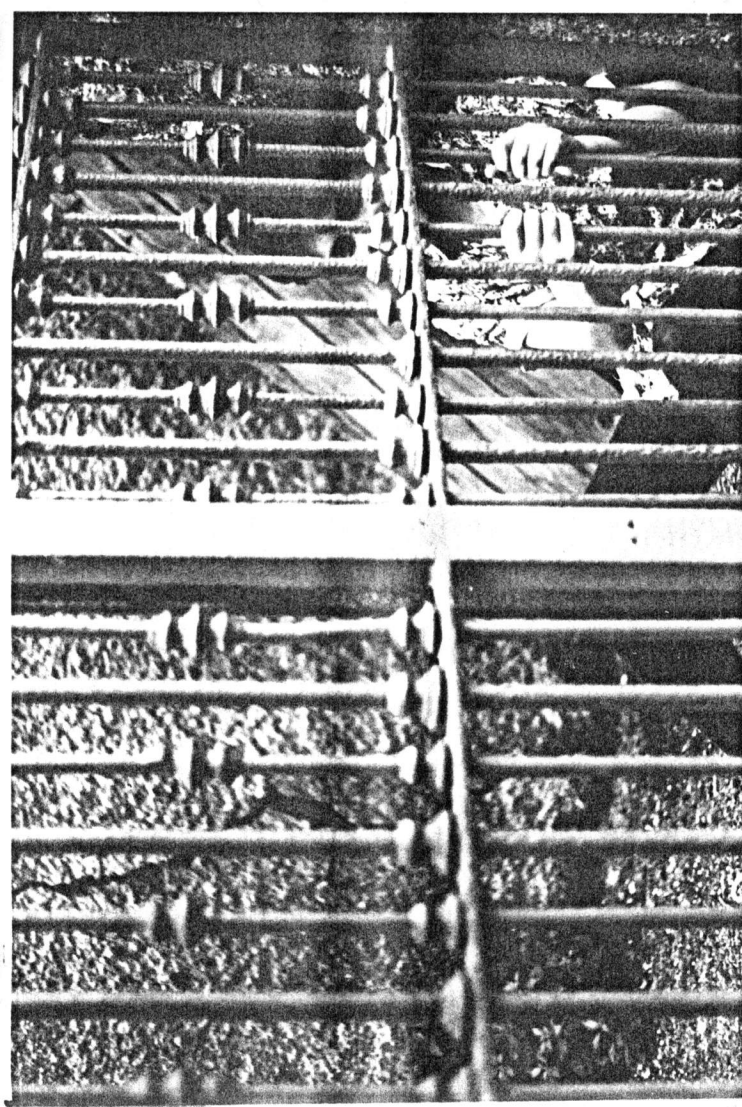


VIVA FRANCESCO!
VIVA IL NOSTRO AMICO!
ANDIAMO A FESTEGGIARE NELLE
STRADE DI ASSISI !!



Un giorno partì per la guerra che era scoppiata tra assisani e Perugini e venne imprigionato per un anno.

Proprio durante la prigionia attraversò un periodo di crisi in cui rifletté sulla sua vita passata e capì che la ricchezza non era la cosa più importante per lui e che ne poteva fare a meno.

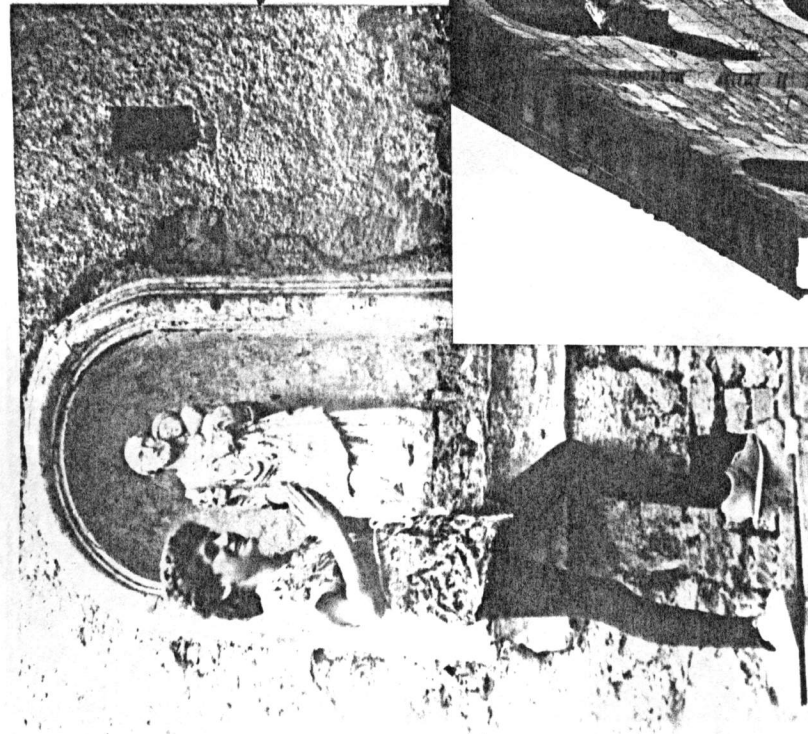


Tornato a casa, le persone che aveva vicino non riuscivano a capire che cosa gli fosse successo: alcuni credevano che fosse pazzo, altri che fosse stato illuminato da Dio.

Un giorno, avendo visto quanti poveri vivevano ad Assisi, li volle aiutare e, affacciatosi alla finestra, gettò loro le belle stoffe che il padre commerciava.

"Tenete, prendete queste stoffe _ diceva Francesco _ io non so più che farmene !

Non voglio più essere ricco; non è questo che importa nella vita... Su, prendete, prendete queste stoffe, sono per voi, ce n'è per tutti quanti..."

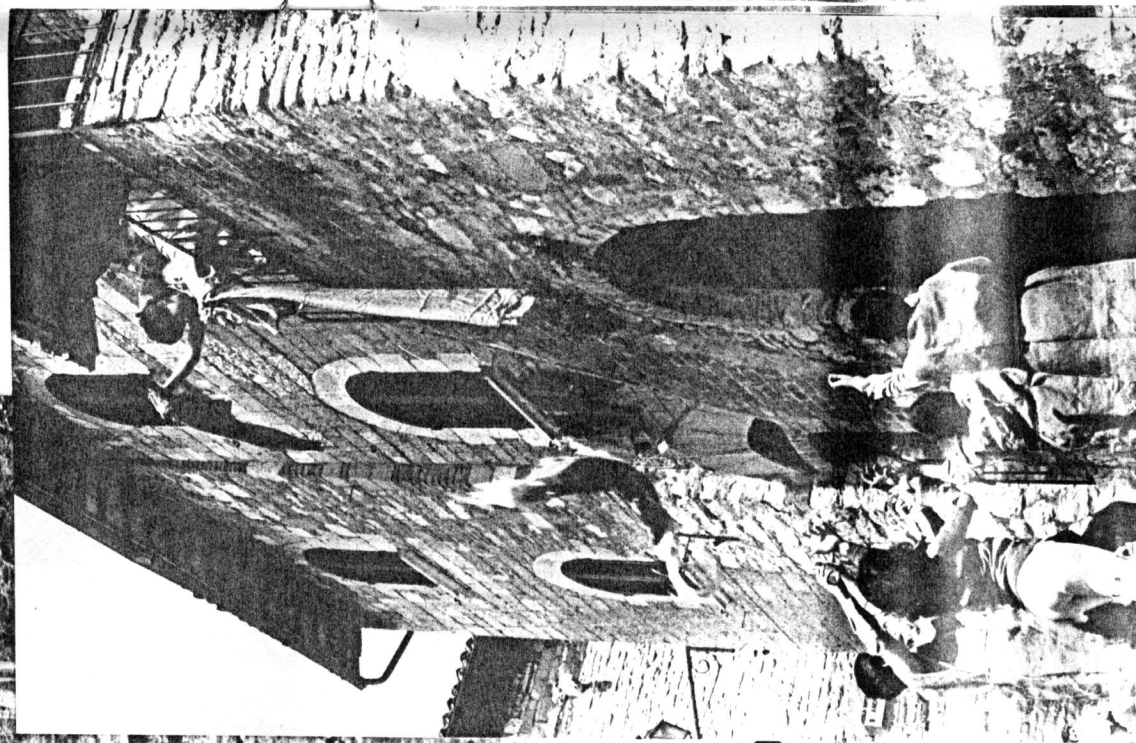


NON VOGLIO
PIU' ESSERE
RICCO; D'ORA
IN POI AIUTERO
I POVERI
DI ASSISI

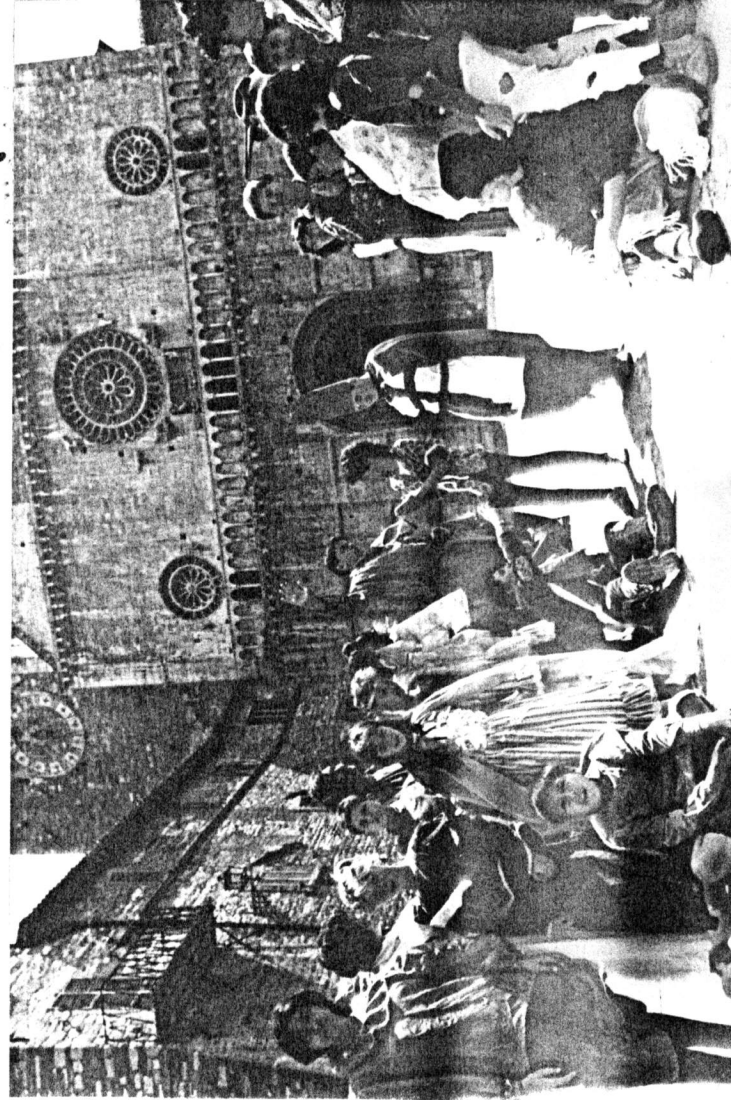
Quando il padre si accorse di quello che Francesco stava facendo andò su tutte le furie. Non riusciva proprio a capire perchè suo figlio disprezzasse il suo lavoro a tal punto da gettare le sue stoffe migliori dalla finestra. Così portò Francesco dal vescovo e gli spiegò quello che aveva fatto, sperando che almeno lui fosse in grado di dirgli cosa era successo a suo figlio.

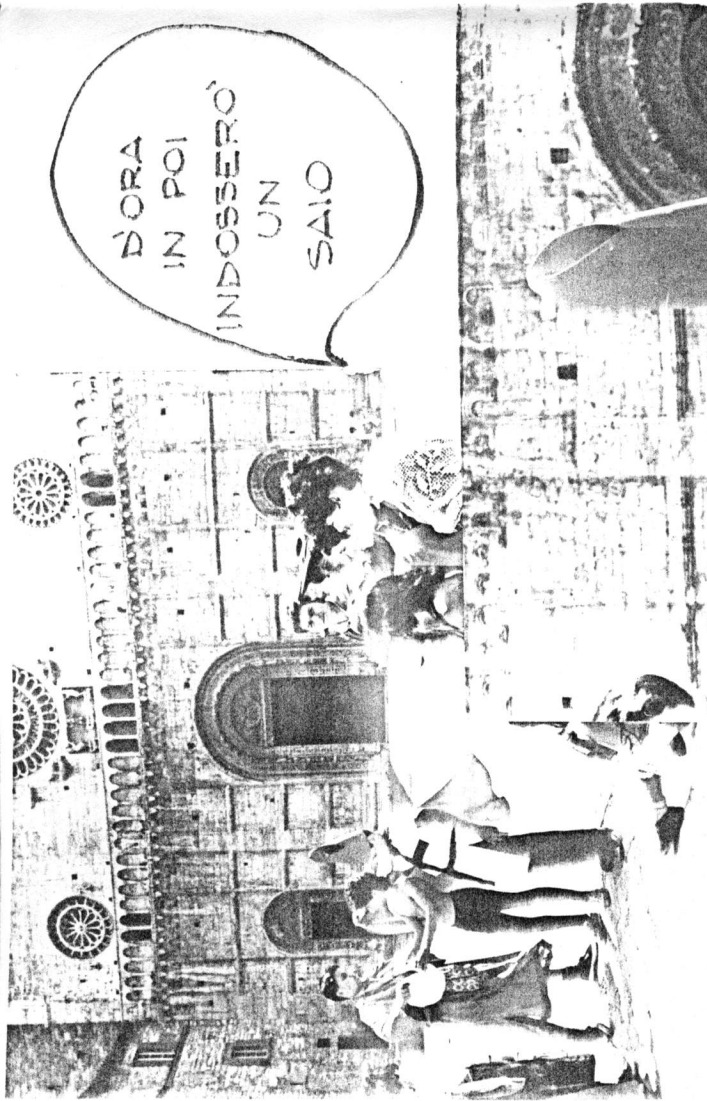
Davanti alla chiesa di San Rufino Francesco, in presenza del vescovo, si spogliò dei suoi vestiti e li restituì al padre dicendogli che a lui non servivano più perchè da quel momento avrebbe indossato un saio e avrebbe seguito Gesù.

ECCO PADRE, TIENI I TUOI VESTITI
IO NON SO PIU' CHE
FARMENE

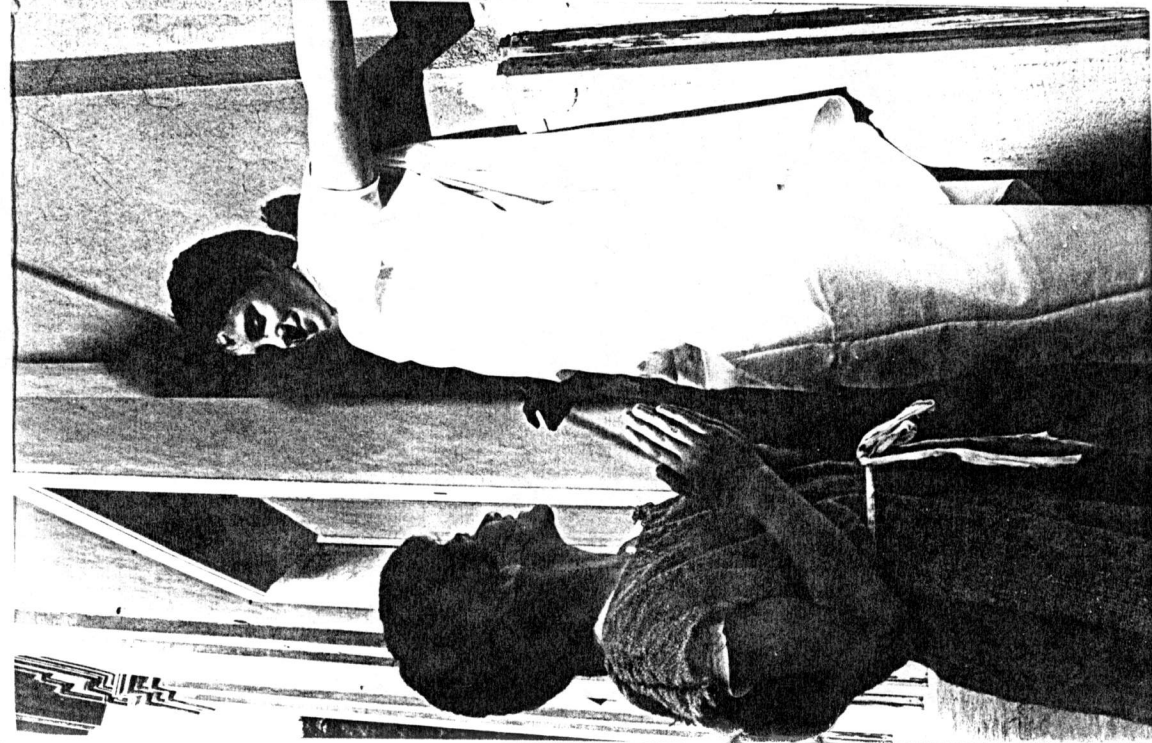


PRENDETE
QUESTE
STOFFE,
SONO PER
VOI!





SE
DAVERO
SENTI CHE IL
SIGNORE TI
CHIAMA
VA, FRANCESCO
E TUO
PADRE TI
PERDONERÀ



Indossato il saio
Francesco si al-
lontanò da Assisi
e si ritirò nella
chiesetta di San
Damiano.
Qui, mentre stava
pregando, il Croci-
fisso gli parlò e
gli disse:

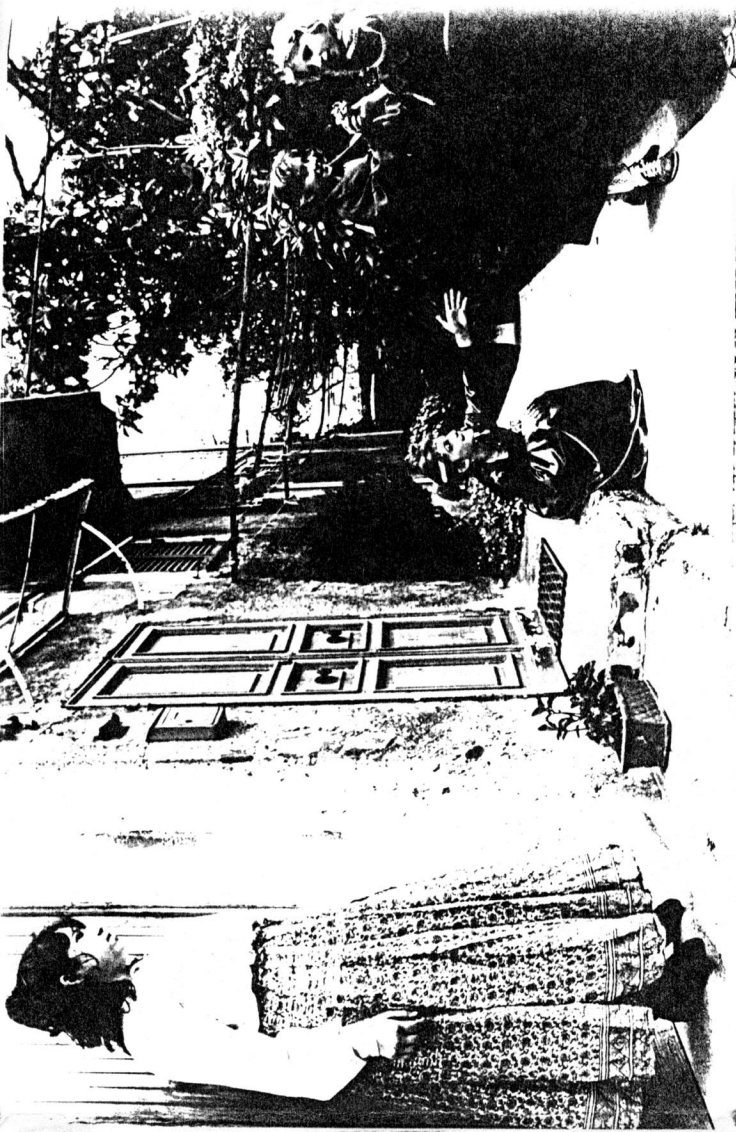
FRANCESCO,
VA' E
RIPARA LA
MIA
CHIESA

Con quelle parole
il Crocifisso non
voleva che France-
sco ricostruisse ma-
nualmente la chiesa
egli si riferiva al
lo spirito della
gente di Assisi che

secondo lui avrebbe dovuto rinnovarsi per riscoprire le paro-
le del Vangelo.

Francesco non capì e quando i primi seguaci lo raggiun-
sero a San Damiano egli iniziò i lavori per rimettere in sest
la chiesetta.

SE LAVOREREMO SODO, IN BREVE
LA CHIESA SARÀ COME NUOVA

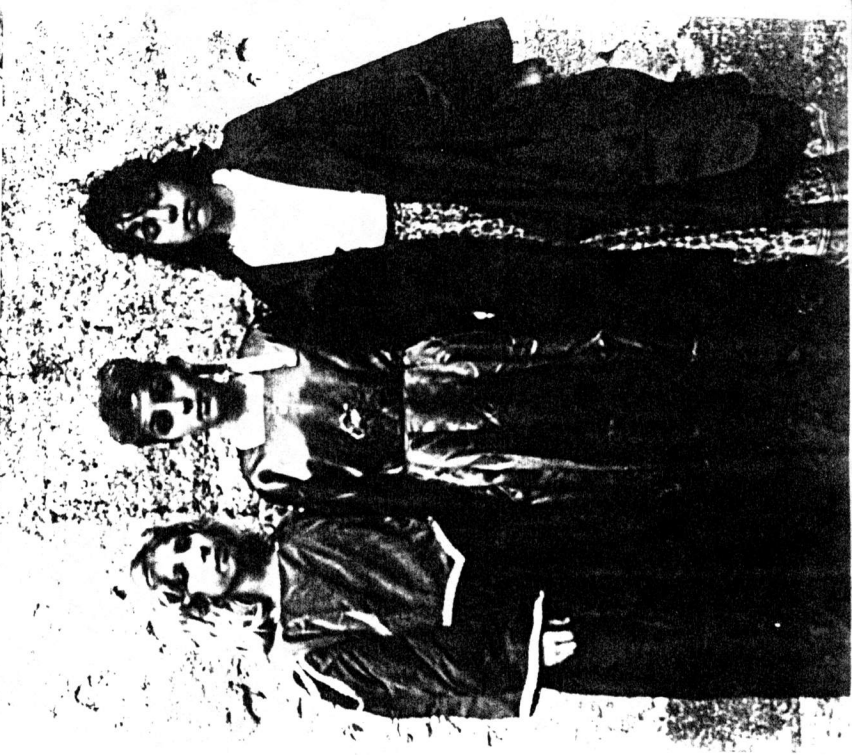


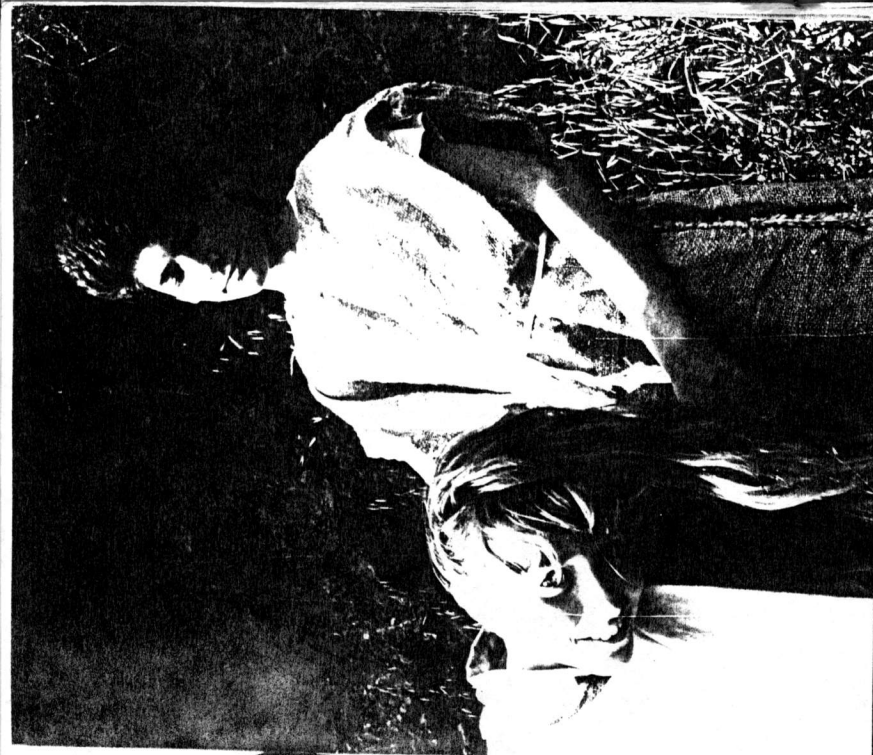
CHIARA CON LA MAMMA E LE SORELLE

Quando i compagni di Francesco iniziarono a farsi più numerosi, anche Chiara, che aveva sempre ammirato quello che Francesco faceva volle unirsi a lui donando la sua vita ai poveri e agli umili. Siccome tutti quelli che seguivano Francesco dovevano sacrificare qualcosa, Chiara rinunciò alla sua bellissima chioma bionda.

Dopo che ella fece gli stessi voti di Francesco, fu seguita da molte amiche nel cammino di Gesù.

Nessuno pensava più che Francesco fosse pazzo, ma tutti volevano seguirlo e imitarlo in tutto quello che faceva.





ANCH' IO
VOGLIO ESSERE
COME TE,
FRANCESCO



La fama di Francesco intanto aumentava. La sua vita fatta di servizio verso i poveri e i lebbrosi attirava la curiosità di molti. Per le strade non si faceva che parlare del poverello di Assisi e del suo amore per la semplicità e la Natura.

Qualsiasi creatura era per lui un fratello o una sorella e tutti erano per lui uguali, perché tutti erano figli di Dio. Un giorno Francesco incontrò un lebbroso lungo la strada e per dimostrargli la sua amicizia e il suo aiuto non solo gli andò incontro, ma lo baciò.

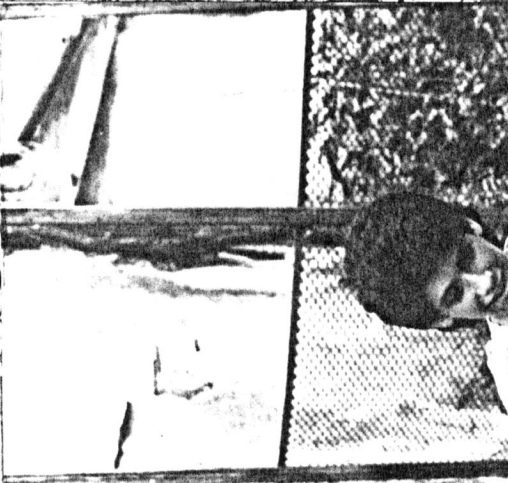
VIENI CON ME, FRATELLO.
IO TI AIUTERÒ !!



FRANCESCO

VEDENA

DIO



NELLA NATURA

CHE LO

CIRCONDAVA

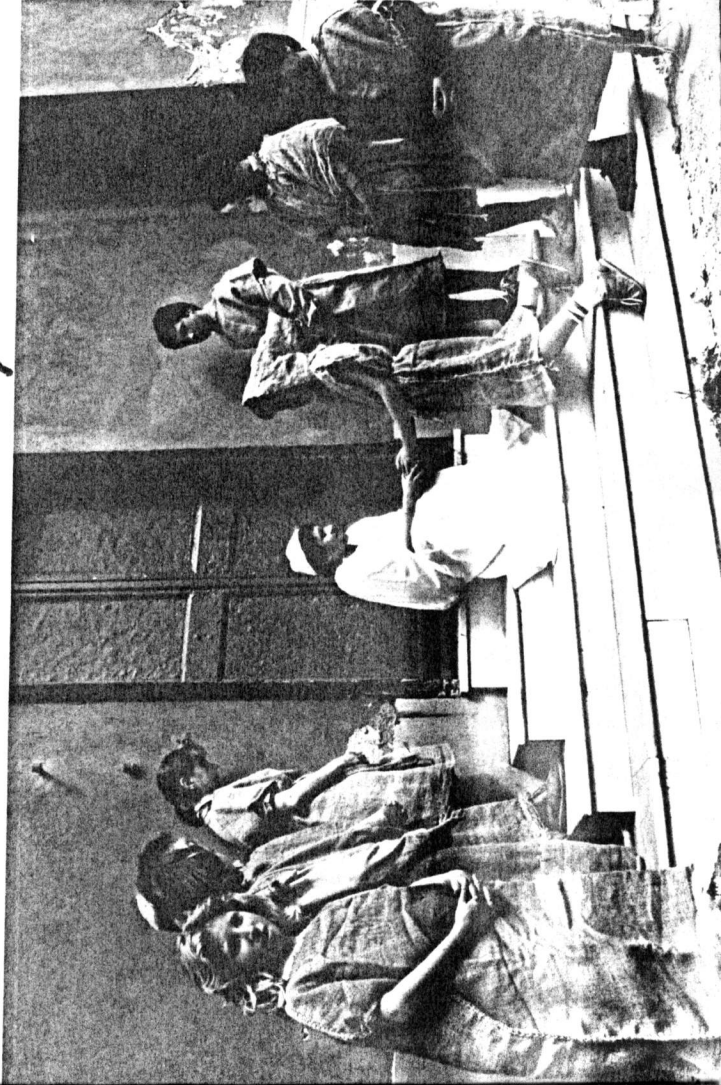
-12-

-13-

A Francesco non bastava girare per le campagne predicando una vita di povertà e lodando il Signore per tutte le cose belle che gli aveva donato; egli voleva che la sua Regola fosse approvata dal Papa.

E così un giorno insieme ai suoi compagni partì per Roma. Il Papa lo ricevette e dopo aver ascoltato quello che Francesco gli disse non poté fare a meno di riconoscere che quel piccolo uomo era veramente mandato da Dio per mostrare agli uomini che la felicità è fatta di piccole cose.

SONO VENUTO CON I MIEI FRATELLI
PER AVERE L'APPROVAZIONE
DELLA REGOLA

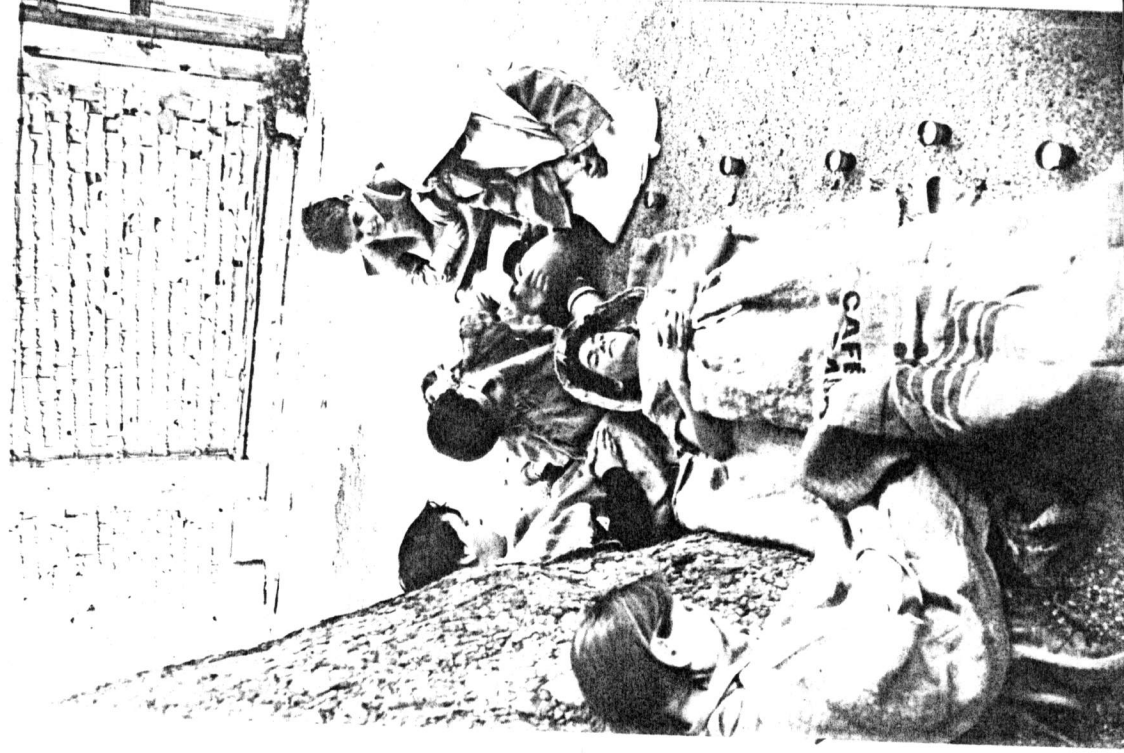


FRANCESCO,
TUSEI SULLA
STRADA
GIUSTA PER
ARRIVARE ADIO,
VA' E PORTA
LE PAROLE
DEL SIGNORE
ASSIEME
AI TUOI
FRATELLI.



Verso la fine della sua vita, mentre si trovava sul monte
de LA VERNA in preghiera, Francesco ricevette le stigmate,
cioè gli si aprirono sulle mani le ferite che aveva Gesù
sulla croce e gli provocarono molto dolore.

Ma Francesco non aveva paura del dolore e nemmeno della morte, anzi, nel Cantico delle Creature che scrisse per lodare il Signore delle meraviglie della Natura, non dimenticò di ringraziare il Signore anche per la morte che di lì a poco lo avrebbe raggiunto.





FRANCESCO



CHIARA

PERSONAGGI ED INTERPRETI:

FRANCESCO :Mirko La Spisa

CHIARA:Silvia Dallorto

PAPA' DI FRANCESCO:Alessandro Falcioni

VESCOVO:Emanuele Danovaro

MAMMA DI FRANCESCO:Michela Reina

MAMMA DI CHIARA:Barbara Lisanti

SORELLE DI CHIARA:Martina Piccolo, Vanessa Lauretti

LEBBROSI:Ginevra Luciani,Emanuele Danovaro

PAPA:Silvano Climi

COMPAGNI DI FRANCESCO:Fabio Cignoni,Ginevra Luciani,Sara

De Biasi,Alessandro Falcioni,Andrea

Scali,Paolo Zenoni,Marco Coppolecchia

COMPAGNE DI CHIARA:Pedra Verdesè,Sara De Biasi,Vanessa Lau-

retti,Michela Reina,Martina Piccolo

CROCIFISSO DI SAN DAMIANO:Marco Coppolecchia

LA FOLLA: Andrea Trifirò,Alessandro Scarcella,Chiara Casati,

tutti gli altri e i vecchi lupi

ASSISI 22-23-24-25 aprile 1988